

Scheda sulla R.D. Congo

Superficie 2.344.858 km² (12° paese al mondo per estensione)

Abitanti 108.407.721 (14° paese al mondo per popolazione)

Forma di governo Repubblica semipresidenziale

Presidente Félix Tshisekedi (pronuncia “Cisekédi”)

Prossime elezioni previste il 20 dicembre 2023

Brevi cenni storici

1885-1908 Stato Libero del Congo: con la Conferenza di Berlino, il paese è “proprietà privata” del re Leopoldo II del Belgio

1908-1960 Congo belga: il paese diventa colonia del Belgio

1960 30 giugno: indipendenza dal Belgio

1961 omicidio del primo ministro Patrice Lumumba

1965 il col. Joseph MOBUTU prende il potere

1971 Il paese assume il nome di ZAIRE

1996-97 prima guerra del Congo: in seguito al genocidio del 1994 in Rwanda e al riversarsi di profughi oltre confine, il nuovo governo rwandese di Paul Kagame entra in Congo

1997 Mobutu è rovesciato dalla ribellione guidata da Laurent-Désiré Kabila, col sostegno di Rwanda e Uganda; il 17 maggio L.D. KABILA prende il potere e cambia il nome del paese in Repubblica Democratica del Congo

1998-2002 seconda guerra del Congo: i movimenti RCD e MLC, rispettivamente sostenuti da Rwanda e Uganda, attaccano il paese e Kabila, ex alleato che vuole smarcarsi; Angola, Zimbabwe e Namibia intervengono in difesa del governo congolese. La guerra è nota anche come “guerra mondiale africana”

1999 prende il via la MONUC (Missione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite in Rd Congo), la più grande missione UN al mondo, con budget di circa 1,5 miliardi di dollari

2001 L. Kabila viene assassinato, il figlio Joseph Kabila è nominato presidente

2003 gli accordi di Suncity (Sudafrica) pongono fine alla guerra e avviano la transizione

2006 prime elezioni democratiche, Joseph Kabila è confermato presidente

2010 la MONUC diventa MONUSCO (Missione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per la Stabilizzazione della Rd Congo)

2011 elezioni presidenziali: Kabila riconfermato presidente (con pesanti sospetti di brogli)

2012-13 compare il movimento 23 marzo (M23), riedizione delle “ribellioni” vicine al governo rwandese. Dopo aver destabilizzato il Nord Kivu, viene sconfitto e si scioglie

2014 uno dei tanti gruppi ribelli, denominato ADF, fa un “salto di qualità” e inizia a compiere stragi efferate nel Nord Kivu, attorno alla città di Beni; più avanti dichiarerà l’affiliazione all’ISIS

2016-2018 la costituzione impedisce a Kabila di ripresentarsi per un terzo mandato, anche grazie a forti sollevazioni popolari. **segue a pag. 28**

Scheda sul Congo da pag. 27

zioni popolari.

Il voto avviene con due anni di ritardo e sancisce formalmente la vittoria di Félix Tshisekedi, figlio dello storico oppositore Étienne. Anche qui, pesanti ombre di brogli.

2021 ricompare l’M23

Alcuni numeri

Monusco: 18.278 membri (dati giu-

Scheda sul Congo da pag.

gno 2022) di cui 16.316 militari e gli altri civili

Gruppi ribelli:

oltre cento (concentrati nelle regioni a est: Ituri, Nord Kivu, Sud Kivu)

Vittime: 1993-2003: 6 milioni (stime Rapporto Mapping ONU)

2003-2013: stime 4/6 milioni (vittime di violenza o di conseguenze della guerra: malnutrizione, mancanza di cure mediche, ...)

Rifugiati/sfollati: 1.025.833 rifugiati e richiedenti asilo della RDC all'estero (dati UNHCR al 31-12-22);

a sua volta la RDC ospita rifugiati di altri paesi: oltre 213mila dalla Repubblica Centrafricana, 208mila dal Rwanda, 57mila dal Sud Sudan (rifugiati e richiedenti asilo), 43mila dal Burundi (2022);

sfollati interni: 5,52 milioni (2022).

Situazione attuale

Maggio 2021 Tshisekedi proclama lo stato d'assedio per le province del Nord Kivu e Ituri: le autorità civili sono sostituite da quelle militari e entra in vigore il coprifuoco

novembre 2021 l'M23 ricompare, ma le sue forze non sono tali da destare preoccupazione

marzo 2022 offensiva nel Nord Kivu che provoca decine di migliaia di sfollati: la RDC accusa il Rwanda di sostenere l'offensiva dei ribelli: primo attacco alla cittadina di frontiera di Bunagana, respinto dall'esercito congolese (Fardc). Un elicottero delle Nazioni Unite si schianta a Tshanzu (muoiono 8 caschi blu): secondo le Fardc l'elicottero sarebbe stato abbattuto dall'M23.

maggio 2022 l'M23, guidato da Sultani Makenga, attacca le forze di pace della MONUSCO a Shangi, nel territorio di Rutshuru. Dal 22 maggio, tentano di marciare su Goma, capoluogo del Nord Kivu, provocando 70mila sfollati. Dal 22 al 23 maggio si combatte a Kibumba, luogo dove l'anno prima era stato ucciso il nostro ambasciatore Luca Attanasio, con Vittorio Iacovacci e Mustapha Milambo, e a pochissima distanza dalla spianata dove stavano iniziando i lavori per la grande messa del papa, atteso a luglio.

giugno 2022 nuovi scontri a Bunagana, che viene presa dall'M23. La RDC sospende "tutti gli accordi" con il Rwanda. L'M23 avanza su Rutshuru e abbatte un elicottero delle Fardc. La linea del fronte si stabilizza lungo l'asse Rutshuru-Bunagana.

Si organizza a Nairobi un incontro dell'EAC, la Comunità dell'Africa Orientale, per discutere le tensioni diplomatiche tra RDC, Rwanda e Uganda, nonché il dispiegamento di una nuova forza di mantenimento della pace in risposta agli attacchi dell'M23. Il governo della RDC afferma che accoglierebbe favorevolmente una missione di mantenimento della pace sotto l'egida dell'EAC, ma solo a condizione che il Rwanda non partecipi.

Luglio 2022 proteste e manifestazioni di piazza scoppiano a Goma e in altre città contro la MONUSCO, da tempo accusata di inazione: muoiono manifestanti, caschi blu e passanti.

Ottobre 2022 dopo un periodo di relativa calma, i combattimenti riprendono il 20 ottobre, dopo che, secondo le FARDC, l'M23 ha attaccato una postazione militare. Nei giorni successivi, avanzano lungo la RN2, (route nationale 2, asse strategico) e il 29 ottobre i miliziani prendono il controllo di Rutshuru e Kiwanja.

La Rdc espelle l'ambasciatore rwandese.

Novembre 2022 il 1 novembre la MONUSCO annuncia il suo "ritiro strategico e tattico" dalla base militare di Rumangabo.

Il 2 novembre il Kenya annuncia che invierà 900 soldati a combattere contro l'M23.

Il 23 novembre un vertice di capi di stato nella regione dei Grandi Laghi concorda un cessate il fuoco che dovrebbe applicarsi all'M23 entro 48 ore.

Il 29 e 30 novembre l'M23 commette il più grande massacro dalla sua fondazione, uccidendo almeno 131 civili a Kishishe, forse come rappresaglia per le pesanti perdite subite.

Dicembre 2022 Il 28 dicembre il Sud Sudan annuncia l'invio di 750 soldati per unirsi alla forza regionale della Comunità dell'Africa orientale

Bintou Keita, alto rappresentante delle Nazioni Unite per la RDC, ha affermato che il gruppo "si è comportato come un esercito convenzionale, piuttosto che come un gruppo armato". Secondo i ricercatori del Consiglio di sicurezza Onu, la presenza di individui in uniforme rwandese tra i miliziani è dimostrata da foto e immagini di droni. Secondo il direttore del Congo Research Group, Jason Stearns, la potenza di fuoco dei ribelli e vari rapporti in prima linea hanno reso il coinvolgimento ruandese "molto probabile".

All'inizio di agosto, un rapporto per le Nazioni Unite, redatto da ricercatori indipendenti, ha fornito nuove prove del sostegno ruandese all'M23, comprese foto e video che mostrano soldati rwandesi che si muovono attraverso il territorio congolese ed elementi dell'M23 dotati di armi rwandesi.

Il 16 dicembre, in un nuovo rapporto, il gruppo di esperti Onu ha confermato che esistono "prove sostanziali" che l'esercito ruandese sia intervenuto

direttamente sul territorio congolese.

NB: fare sempre attenzione a non confondere la REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, con capitale Kinshasa, con la REPUBBLICA POPOLARE DEL CONGO (o REPUBBLICA DEL CONGO), con capitale Brazzaville: quando la stampa estera parla di "Congo" si riferisce quasi sempre alla seconda, mentre la prima è identificata con la sigla RDC nei media francofoni e DRC in quelli anglofoni.

a cura

dell'Accademia della Pace